

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
3	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	08/02/2016	<i>"I CIE NON RISOLVONO ALCUN PROBLEMA" FILICE (CISAL) CONTRARIO</i>	2
7	L'Arena	08/02/2016	<i>ARENA E CARIVERONA, VERTICI DECISIVI</i>	3
17	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	06/02/2016	<i>ALBA SERVICE, 130 LICENZIAMENTI</i>	5
Rubrica Cisal: web				
	Ilmetropolitano.it	08/02/2016	<i>RIORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA</i>	7
	Ntocalabria.it	08/02/2016	<i>CALABRIA, RIORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE</i>	8
	Trentinolibero.it	08/02/2016	<i>PISSI PISSI BAO BAO</i>	9
	Unpost.it	08/02/2016	<i>RIORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE: LE PRECISAZIONI DI CARLO TANSI</i>	12
	Cn24.tv	07/02/2016	<i>PROTEZIONE CIVILE. TANSI RASSICURA: NESSUNA SOPPRESSIONE E NESSUN LICENZIAMENTO</i>	14
	Corrieredellacalabria.it	07/02/2016	<i>TANSI: «NESSUNA SEDE DECENTRATA VERRA' SOPPRESSA»</i>	16
	Larena.it	07/02/2016	<i>FONDAZIONE ARENA, MARTEDI' NUOVO ULTIMATUM</i>	18
	Mediterranews.org	07/02/2016	<i>SARDEGNA: MOBILITAZIONI NEL SULCIS. 16 FEBBRAIO A CAGLIARI</i>	19
	OttoETrenta.it	07/02/2016	<i>RIORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA</i>	20
	Perugiatoday.it	07/02/2016	<i>L'INTERVENTO "NO AL CENTRO ESPULSIONE A PERUGIA, MEGLIO IDENTIFICARLI IN CARCERE"</i>	22
	RegioneCalabria.it	07/02/2016	<i>06/02/2016: RIORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE</i>	24
	Strettoweb.com	07/02/2016	<i>RIORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA</i>	25
	Umbrialeft.it	07/02/2016	<i>SICUREZZA, NO DECISO DELLA CISAL UMBRIA SULLA POSSIBILE APERTURA DI UN CIE</i>	27
	Welfarenetwork.it	07/02/2016	<i>PAVIA - SCIOPERO MERCOLEDI' 10</i>	28

IL DIBATTITO

**«I Cie non risolvono alcun problema»
Filice (Cisal) contrario**

– PERUGIA –

«NON È PENSABILE che un assessore della giunta targata Romizi, come Francesco Calabrese possa aver proposto di aprire un Centro di identificazione ed espulsione nel capoluogo umbro. Siamo



nettamente contrari in quanto non risolve nessun problema riguardo le espulsioni degli irregolari, anzi il rischio è che diminuiscano drasticamente». Sul dibattito «Cie sì, Cie no», interviene anche Vincenzo Filice (nella foto), segretario regionale della **Cisal**.

«I Cie – afferma – sono dei veri e propri luoghi di detenzione, dove coloro che vengono trattenuti, la maggior parte innocenti alla ricerca di una vita migliore, vivono in condizioni inaccettabili». «La soluzione potrebbe essere l'identificazione in carcere degli stranieri o incentivando e agevolando il rimpatrio volontario o assistito – conclude Filice – o come afferma il sottosegretario agli interni Gianpiero Bocci, stringere accordi bilaterali con i Paesi di origine come è avvenuto in Tunisia per agevolare e valorizzare le operazioni di rimpatrio. Perché il vero problema, purtroppo, è la lentezza dell'identificazione da parte dei paesi da cui provengono».



Codice abbonamento: 125183

ENTIE POLITICA. Due istituzioni fondamentali per la città arrivano nei prossimi giorni a un punto cruciale per il loro futuro con cambiamenti molto profondi

Arena e Cariverona, vertici decisivi

Fondazione lirica: pronto il piano di risanamento da concordare prima di inviarlo a Roma. Sindacati ancora divisi

Settimana decisiva per le due Fondazioni cittadine, sia per quella lirica che per quella bancaria. Si annunciano giornate delicate nelle quali si terranno vertici decisivi per capire il futuro di entrambe le prestigiose istituzioni. Tra domani e mercoledì si dovrebbe chiarire la partita per la successione a Cariverona (vedi altro articolo) e mercoledì è previsto un nuovo vertice tra Fondazione Arena e sindacati per sbloccare definitivamente la trattativa e impostare la nuova fondazione lirica.

Per quanto riguarda la lirica, ci sono segnali contraddittori: sia di fiducia che di resistenza a oltranza. «Devono esserci schiarite», dice il vicepresidente del Consiglio di indirizzo, Massimo Ferro, «perché non ci sono molte alternative: il tavolo di confronto è stato aperto, l'avvocato Tartarotti lavora con rispetto della controparte e professionalità, ci vuole da parte di tutti una capacità di mediazione, perché dobbiamo creare una nuova fondazione che abbia equilibrio finanziario e gestionale, per mantenersi anche senza contributi straordinari e possa reggere nel medio lungo periodo».

MERCOLEDÌ le parti si ritroveranno di fronte: la Fondazione dovrà pagare l'integrativo che aveva disdettato mentre i sindacati dovranno liberare

gli uffici della sede di via Roma e porre fine all'occupazione. Sul tavolo c'è il piano di risanamento secondo le linee guida che *L'Arena* aveva anticipato venerdì scorso 5 febbraio: riduzione dei posti di lavoro di dipendenti, con la previsione di ricollocarli nella società pubblica Ales-Arte Lavoro e Servizi spa, società del ministero per i Beni culturali, in modo che nessuno resti a casa. Debito da abbattere di 5 milioni tra tagli e risparmi sul personale (tre sugli esuberanti di personale, più un milione e mezzo del nuovo contratto integrativo, più mezzo milione per il corpo di ballo stabile); eliminazione del corpo di ballo utilizzando formule di contratti temporanei o a chiamata. La Fondazione cercherà di snellirsi, riducendo il più possibile il personale fisso.

I LAVORATORI stabili della Fondazione Arena stabili sono 283; la legge Bray alla quale Verona ha aderito consente di taglio al massimo del 50 per cento del personale amministrativo-tecnico che verrà dichiarato in esubero. Ciò corrisponderebbe a un taglio massimo di 65 lavoratori, sui 283: si arriverebbe a poco più di 200, considerando anche i prepensionamenti e gli incentivi. Piano di risanamento che, come ha precisato ieri in una nota, la Fondazione Arena non ha ancora in-

viato al ministro Dario Franceschini, smentendo «categoricamente» alcune indiscrezioni. «Il Piano di risanamento per poter essere inviato al ministero, deve essere prima predisposto nelle sue azioni inderogabili e specificatamente per la parte legata agli interventi strutturali del costo del personale di cui all'articolo 11 comma 1 lettera c) f) e g) legge 112/2013, deve essere oggetto di preventivo esame congiunto con le parti sindacali ed infine sottoposto a delibera del Consiglio di Indirizzo, cose queste che non sono ancora avvenute», dice la Fondazione Arena. Lo stesso Ferro ha precisato: «Intendiamo concordare il piano di risanamento con le varie controparti, a 360 gradi. Dopo che sarà stato trovato l'accordo sul personale e con gli istituti di credito si potrà inviare al ministro».

PRECISAZIONE accolta con favore dalla Cisl, che con il suo segretario generale Massimo Castellani «ribadisce la volontà di perseguire la strada del confronto per raggiungere il miglior risultato possibile a salvaguardia dei posti di lavoro, dei livelli retributivi e del rilancio della fondazione arena». La Cisl «auspica che da parte di tutti siano evitate tutte quelle azioni di disturbo e viceversa sia persegua congiuntamente percorsi co-

struttivi nel bene della fondazione e della città».

Ancora dura invece la posizione della Cgil, che con il segretario generale Michele Corso afferma: «Se è questo il preludio che dovrebbe introdurre l'opera di risanamento della Fondazione Arena, ho l'impressione che lo spartito con cui ha deciso di suonare l'avvocato Tartarotti sia stonato e manchi delle note appropriate».

CORSO SPIEGA: «Ancora una volta da parte dell'amministrazione politica c'è l'atteggiamento pilatesco di non assumersi alcuna responsabilità e di impostare il confronto tra le parti con una pregiudiziale inaccettabile: non si discute del piano industriale, ma soltanto di tagli e di costo del personale». Secondo la Cgil c'è il rischio che la Fondazione lirica venga ridotta a poca cosa e che il ruolo della Tartarotti diventi superfluo: «Se la strada sarà questa, un'ecatombe occupazionale e culturale, francamente si poteva evitare di ingaggiare l'avvocato Tartarotti, risparmiando l'onorario, per farle recitare (foglia di fico) la parte dei risolutore quando invece rappresenta l'epilogo delle mancate scelte e l'avvilente idea di portare il Teatro e il festival Areniano al livello di una sagra paesana». [Fials_Cisal](#) e Uil sono in attesa.

La parola ora spetta alle capacità di mediazione. ●

«Soltanto dopo che avremo concordato tutto, i documenti potranno andare da Franceschini»





Massimo Ferro



Massimo Castellani, Cisl



La stagione lirica in Arena sarà salvaguardata, ma la Fondazione ha bisogno di un nuovo assetto, più equilibrato

Alba Service, 130 licenziamenti

Non passa in Consiglio regionale l'emendamento per salvare la società

● Crisi Alba Service, tempo scaduto: il Consiglio regionale boccia l'emendamento da tre milioni di euro per salvare le società partecipate di Lecce, Brindisi e Taranto. E già da lunedì via libera alla procedura di licenziamento per 130 lavoratori salentini.

Quella di ieri doveva essere l'ultima speranza di "sopravvivenza" per i dipendenti dell'azienda in house di Palazzo dei Celestini che da un anno ormai vivono il dramma della crisi societaria e da sette mesi non percepiscono più lo stipendio. Gli occhi del personale di Alba Service, ma anche quelli della Prefettura di Lecce e delle organizzazioni sindacali erano tutti puntati sul Consiglio regionale che in queste ore sta lavorando senza sosta all'approvazione del Bilancio regionale.

Nei giorni scorsi, infatti, il consigliere di opposizione Saverio Congedo aveva presentato un emendamento con cui chiedeva all'ente guidato da Michele Emiliano di individuare tra le maglie della contabilità una cifra pari a 3 milioni di euro. Somma che, ripartita fra l'Alba Service di Lecce, la Santa Teresa di Brindisi e la Taranto Isola Verde, avrebbe potuto garantire alle partecipate in crisi una temporanea boccata d'ossigeno. L'emendamento è stato bocciato dalla maggioranza del Consiglio regionale: secondo i vertici re-

gionali il "salva-partecipate" non troverebbe copertura economica. Nella giornata di mercoledì, tuttavia, il prefetto Claudio Palomba ha convocato le organizzazioni sindacali, ma anche i vertici della Provincia di Lecce e della Regione Puglia, per un aggiornamento sulla vertenza della partecipata. Lo stesso Claudio Palomba ha inviato una nota ad Emiliano, al presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo, ma anche agli assessori al Lavoro Sebastiano Leo e alle Attività produttive Loredana Capone per sollecitare una soluzione in tempi rapidi. Anche rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, **Cisal** e Cobas, per parte loro, hanno indirizzato una missiva ai vertici regionali affinché ogni "stecco politico" venisse superato in nome delle garanzie lavorative per il personale in crisi.

Ma le notizie giunte da Bari nella giornata di ieri si sono rivelate tutt'altro che positive. L'ipotesi di ripresentare l'emendamento è naufragata davanti alla dichiarata mancanza di risorse da parte della Regione Puglia e alla sollecitazione di alcuni assessori regionali di rivolgersi direttamente al governo di Matteo Renzi. L'unico titolato, a detta di qualcuno, a mettere mano al "portafogli" e salvare posti di lavoro e servizi territoriali ai cittadini. Un rimpallo di competenze che, nei fatti, si tradurrà in un unico risultato immediato: l'a-

pertura delle procedure collettive di licenziamento per i 130 dipendenti di Alba Service già il prossimo lunedì, come ha fatto sapere il commissario liquidatore Mauro Spagnulo.

Una situazione drammatica, dunque, che i sindacati rimarcano puntando il dito contro la burocrazia e la politica. «E' assurdo che ancora non si riesca a capire chi debba provvedere alla copertura economica di servizi essenziali per i cittadini – tuona Mirko Moscarelli di Filcams Cgil – Il governo, gli onorevoli, i consiglieri regionali sono a conoscenza di questa tragica situazione. Solo in Italia poteva verificarsi una tale assurdità. L'unica certezza è che a rimetterci saranno i lavoratori e i cittadini». Dura presa di posizione anche da parte di Alessandro Monosi di Cisl Fisascat: «Dopo circa un anno e mezzo dall'inizio di questo calvario –attacca – la vicenda di Alba Service volge al termine mietendo 130 vittime. Un territorio martoriato dalla disoccupazione subisce l'ennesima sconfitta. Tutti gli appelli e le proposte non hanno trovato alcuna risposta concreta. Il combinato disposto tra riforma Delrio e Legge di stabilità avrebbe dovuto tagliare i costi della politica e invece ha fatto strage di posti di lavoro. Facciamo ancora l'ennesimo appello alla sensibilità del mondo politico affinché eviti l'ennesima tragedia occupazionale».

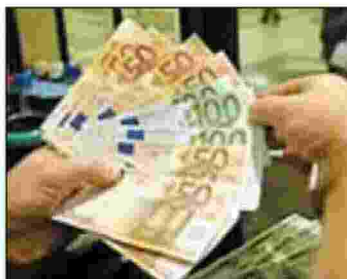
P.Col.

Fallito il tentativo



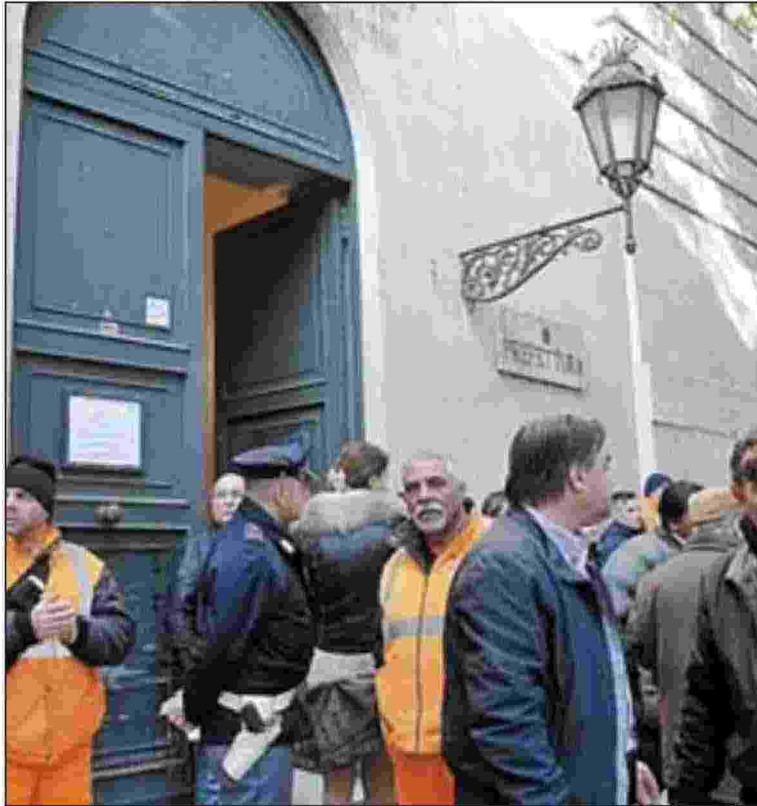
L'emendamento

Il documento proposto chiedeva tre milioni di euro per finanziare tre società



Niente risorse

Bocciato l'emendamento per mancanza di copertura Regione: «Ci pensi Renzi»



Una protesta dei dipendenti di Alba Service



+HDGO&Q&IHUPD DXVWULDFD ILOR VSILQDWR DO %UHQQHUR

6HDUFK WKL

/ \$QJROR GHO FLWWDGLQR
6FULYL DO GLUHWWRUH

<RX)XWXUH
,O 0DJJ]LQH GL 6FLI
7HFQRORJLD

+20(&521\$&\$ 32/,7,&\$ (67(52 63257 (9(17, 6725,(' ,68&&(662 62&,(7\$ /\$ 0(75232/,7\$1\$ &2081,&\$7,

0,66,21 621'\$**, &217\$77, 35,9\$&< 32/,&< &+, 6,\$02

+20(5(*,21(5,25*\$1,===\$,-21('(/\$ 3527(=,21(&,9,/('(/\$ 5(*,21(&\$/\$%5,\$

5LRUJDQL]]D]LRQH GHOOD 3URWH 5HJLRQH &DODEULD

GHO

3RVWHG DPRXQWL&BPRHQWL GLVXDFLLRQLD]]D]LRQH GHOOD 3URWH]LR
&DODEULD

,O 5HVRQVDELOH GHOOD 82\$ GHOOD SURWH]LRQH FLYLOH UHJLRQDOH &
LQIRUPD XQD QRWD GHOOD 18IILFLR VWDPSD GHOOD *LXQWD ± KD II
GLFKLDUD]LRQH \$OOD OXFH GHOOD UHJLRQL GHO VLQGDVDFWR &,6\$
SURFHVVUR GL PRGHUQL]]D]LRQH FKH KR DYYLDWR DO ILQH GL U
3URWH]LRQH &LYLOH GHOOD 5HJLRQH &DODEULD DGHJXDWD D FR
ULVFKL QDWDUDOL HG DQWURSLFL ± FRQ XQ VLVVHPD RUJDQL]]D]LWLR
HG HIIILFLHQWH LQ OLQHD FRQ OH DOWUH UHJLRQL G,WDOLD ± ULWHQJR VLD RSSRUWXQR
SUHFLVDUH XQ PRGR SHUHQWRULR H VFKHPDWLFR DOFXQH PLH LQWH8/7,0(1(:6
FDUDWWHUL]]HUDQQR TXHVWR SURFHVVUR GL ULRUJDQL]]D]LRQH

1HVXQ GLSHQGHQWH VDUJ PHVVR LQ PRELQW] H TXLQGL 5LRUJDQL]]D]LRQH GHOOD 3URWH]LRQH &
GLSHQGHQWH ULVFKLD LO OLFHQ]LDPHQWR &DODEULD

1RQ VDUJ VRSSUHVV DOFXQD VHGH SURYLQFLDOH GHFHQWU ,O 5HVRQVDELOH GHOOD 82\$ GHOOD SURWH
3URWH]LRQH &LYLOH UHJLRQDOH UHJLRQDOH &DODEULD @

6DUJ SRWHQ]LDWR O]DSSDUDWR WHFQLFR RSHUDWLYR GHOOD VHGL
&RVHQ]D H 5HJLR &DODEULD LQYHVWHQGR VRSUDWXXWWR VX SHUVR, 'HQYHU %URQFRV VL DJJLXGLFDOR LO
LQTXDGDWR JL] SUHVHQWH QHOH YDULH VHGL SHUVRQDOH FKFDWXXQGR &DUROLQD 3DQWKHUV
VDUJ LQ DOFXQ PRGR VSRVWDWR GDOOH VHGL GRYH DWXXDOP, O SL• JUDQGH VSHWDFROR VSRJWLWLR
VHUYL]LR UDSSUHVVHQDWR GD ODXUHDWL H GLSORPDWL LQ PDWHUG \$PHUL]D]L WXWWR @ ILQL GL S
DUFKLWHWWL DJURRPL JHRPHWL SHULWL LQGXVWULDOL HFF QR JL EHQV
G]LQTXDGDUPHQWR % ' H %' 4XHVWL ODYRUDWRUL VDUDQQR DGHJX&DULGL), D &RVHQ]D YLQFRQ]D
OD SDUWH SROLWLF GL XQ]HTXLSDUD]LRQH ± VHFRQR SHUFUR SROLWLF DWLYD Y
JLXULGLFD G]LQTXDGDUPHQWR ULVSHWWR DO ORUR HIIHWWLYR WLWR/H GLPLVLRQL IRU]DWH GHO VLOGDFR F
,O SRWHQ]LDPHQWR GHOOD DSSDUDWR WHFQLFR RSHUDWLYR DYYF2FFKLXWR]L WXWWR @ VILHULPHQ
GHOOD 5HJLRQH GDOOH SURYLQFH H GD DJHQ]LH UHJLRQDOH GL SHU FRQ FDWH

6DUDQQR SUHYLVWL VSHFLILFL FRUVL GL DGGHVWUDPHQWR SHU /\$LU)RUF GL GHWWRH VXD]EPDGLFD GL
TXDGR GHOOD ULRUJDQL]]D]LRQH FKH VDUJ FRV DELOLDWR DOOD JUDQGH]]D QVR WHUL
GL FDODPLW LQ DWR DG HVHPSLR SHU LO ULIDFLPHQWR GHJOL DU, GL *LRYDQL \$OYDUR 6L q FDS
YHUVQWL LQ IUDQD ILRUHQW]L]LWXWWR @

6DUDQQR PRGHUQL]]D]LW HG LQIRUPDWL]]D]LW OH 6DOH 2SHUDWLYR
XQ]XQLFD EDQFD GDWL UHJLRQDOH FRQVXOWDELOH RQ OLQH LQ WHPSR UDOL DOOL DOOLW]L ODYRUL
,D 3URWH]LRQH &LYLOH UHJLRQDOH FRLQYROJHQGR DOFXQL SUHIW LYD SHU C
6DOD 2SHUDWLYD 5HJLRQDOH 8QLFD GRYH FRQYRJOLDUH FRQWHP LYD SHU C
XQLYRFL ± OH LQIRUPD]LRQL FKH DUULYDQR GDOOH VDOH RSHUDWL] BURWH]]
9LJLOL GHO)XFR GHOOD 3ROL]LD GHL &DUDELQLHUL GHOOD *XDUG] YDO PR
PRGR HIIILFDH DOH DWDYLFKH FDUHQ]H GL FRPXQLFD]LRQH WUD I DOL FKH
JHVWLRQH GHOH IDVL HPHUJHQ]LDOL VRSUDWXXWWR SHU TX JOWL DO
SDUWHFLSHUDQQR LO 'LSDUWLPHQWR GL ,QIRUPDWLFD GHOOD 8QLYHU ROVLJLR
(YHQWXDOH SHUVRQDOH FKH VL SUHYHG LQ QXPUR HVLJ]]LRQDO
ULRUJDQL]]D]LRQH VDUJ ULTXDOLILFDWR HG XWLO]]DWR LQ DPELWL LC
,O SHUFRUVR GL ULRUJDQL]]D]LRQH VDUJ FRQGLYLVR FRQ OH VLJOH LCGLFDW

%H 6RFLDEOH 6KDUH

7ZHGH< 6KD 6XEP

CALABRIA, RIORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

" Alla luce delle reazioni del sindacato **CISAL** inerenti il processo di modernizzazione che ho avviato al fine di rendere la Protezione Civile della Regione Calabria adeguata a contrastare i rischi naturali ed antropici, con un sistema organizzativo più moderno ed efficiente, in linea con le altre regioni d'Italia, ritengo - informa il Responsabile dell'UOA della protezione civile regionale Carlo Tansi - sia opportuno precisare un modo perentorio e schematico alcune mie intenzioni che caratterizzeranno questo processo di riorganizzazione:

Nessun dipendente sarà messo in mobilità e, quindi, nessun dipendente rischia il licenziamento;

Non sarà soppressa alcuna sede provinciale decentrata della Protezione Civile regionale;

Sarà potenziato l'apparato tecnico-operativo delle sedi di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria investendo soprattutto su personale sotto-inquadrato già presente nelle varie sedi (personale che quindi non sarà in alcun modo spostato dalle sedi dove attualmente presta servizio) rappresentato da laureati e diplomati in materie tecniche pertinenti a fini di protezione civile (ingegneri, architetti, agronomi, geometri, periti industriali, ecc.) non inquadrati come funzionari, bensì come categoria giuridica di inquadramento B e C. Questi lavoratori saranno adeguatamente incentivati e per loro mi farò portavoce verso la parte politica di un'equiparazione secondo percorsi consentiti dalla normativa vigente della categoria giuridica di inquadramento rispetto al loro effettivo titolo di studio;

Il potenziamento dell'apparato tecnico-operativo avverrà anche mediante il trasferimento da altri dipartimenti della Regione, dalle province e da agenzie regionali di personale tecnico inquadrato con categoria giuridica D;

Saranno previsti specifici corsi di addestramento per il personale con la qualifica di autista ritenuto utile al quadro della riorganizzazione, che sarà così abilitato alla guida di mezzi per il movimento-terra ed utilizzato in caso di calamità in atto (ad esempio, per il rifacimento degli argini di fiumi in piena o per la canalizzazione delle acque su versanti in frana);

Saranno modernizzate ed informatizzate le Sale Operative Provinciali, le cui informazioni saranno condivise in un'unica banca-dati regionale consultabile on-line in tempo reale dagli addetti ai lavori;

La Protezione Civile regionale, coinvolgendo alcuni prefetti, ha promosso una iniziativa per la realizzazione di una Sala Operativa Regionale Unica dove convogliare contemporaneamente - mediante protocolli di trasmissione univoci - le informazioni che arrivano dalle sale operative delle prefetture, della Protezione Civile Regionale, dei Vigili del Fuoco, della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dell'ANAS. In tal modo si può rimediare in modo efficace alle ataviche carenze di comunicazione tra i vari soggetti istituzionali, che rendono difficoltosa la gestione delle fasi emergenziali, soprattutto per quanto riguarda eventi legati alla viabilità. All'iniziativa parteciperanno il Dipartimento di Informatica dell'Università della Calabria ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche;

Eventuale personale (che si prevede in numero esiguo) con qualifica non funzionale al processo di riorganizzazione sarà riqualficato ed utilizzato in ambiti idonei;

Il percorso di riorganizzazione sarà condiviso con le sigle sindacali con le modalità indicate dalla legge".

























